

nem et aliud per predictum dopnum Nicolaum pro parte dicte Ecclesie maioris retinendum. Que scripsi Ego predictus Iohannes puplicus Baroli notarius qui predictis interfui et meo solito signo signavi. (*C'è il segno*).

† Bartholomeus q. s. Baroli Iudex. (*C'è il segno*).

† Gualterius puplicus Baroli not. testatur.

† Iohannes de magistro Leone testatur.

† Nicolaus puplicus Baroli not. testatur.

N. 78.

A. D. 1295

(9 ottobre, Indiz. VIII).

<i>Provenienza</i>	Cattedrale. (<i>Olim S. Chiara</i>).
<i>Data di luogo</i>	Barletta.
<i>Rogatorio</i>	<i>ARimagnus not.</i>
<i>Descrizione</i>	Taglio rettangolare: alt. 0,41, largh. 0,17 $\frac{1}{2}$. Corrosa e macchiata nel l. d.
<i>Scrittura</i>	Gotica.
<i>Contenuto</i>	<i>Nicolaus f. qd. Guidonis de Comestabulo</i> donò per titolo di donazione tra vivi, per il monacato della sua figlia <i>Guisanda</i> , al Monastero di S. Chiara di Barletta, una casa, messa in pittaggio S. Lazari. Questa casa proveniva a lui in dote dalla moglie <i>Chunicia</i> , <i>secundum consuetudinem longobardorum Baroli</i> e quindi ci volle il consenso delle altre due sorelle <i>Iacoba et Franca</i> , tutte figlie di <i>Matheus de falcone</i> . Nella donazione vi era il patto implicito che se i figli di <i>Chunicia</i> e quelli dei donatori (<i>Guisanda, Goffridus, Maria et Palmerius</i>) morissero <i>infra etatem legitimam</i> la detta casa <i>et res dotales</i> ritornerebbero a lui come da strumento del <i>fadersio</i> . Egli stesso assunse altri obblighi rispetto al Monastero.
<i>Bibliografia</i>	Inedita.

† Anno ab Incarnatione domini nostri iesu christi. Millesimo ducentesimo nonagesimo quinto Regnante domino nostro Karolo secundo dei gratia Magnifico Rege Ierusalem etc. Regnorum suorum anno decimo. Mense octubris die nono eiusdem octave Indictionis aput Barolum. Ego Nicolaus filius qd. Guidonis de comestabulo Barolitanus civis. Coram Roberto de Argentera Regali Baroli Iudice